→ **Due cataclismi** quasi contemporanei nell'Oceano Pacifico ed in Indonesia

→ **Onde alte fino ad 8 metri** s'abbattono sulle coste. Semidistrutta la città di Padang

Sisma a Sumatra: «Mille morti» Samoa, infermo per lo tsunami

Catena di catastrofi. Centinaia di vittime. Dopo lo tsunami che nella notte di martedì ha devastato le isole Samoa, nell'Oceano Pacifico, un terremoto ha colpito ieri l'isola indonesiana di Sumatra.

GABRIEL BERTINETTO
gbertinetto@unita.it

Foto di Raj Borsellino/Reuters

Dopo lo tsunami nel villaggio di Leone, isole Samoa

A Upolu, Savai, Aleipata, Tutuila, Ofu, migliaia di persone non osano scendere dalle alture. Guardano in basso, vedono le devastazioni provocate dal mare impazzito nei villaggi che hanno abbandonato in preda al panico. E non hanno il coraggio di tornare a casa, anche perché molti di loro la casa non ce l'hanno più, inghiottita e trascinata via dai flutti nella loro corsa inarrestabile.

NOTTE DI PAURA

Nella notte di martedì lo tsunami, scatenato da un terremoto di intensità di 8 gradi Richter, si è abbattuto su quelle ed altre isole che compongono l'arcipelago delle Samoa, nell'Oceano Pacifico, distruggendo abitazioni private ed alberghi lungo le spiagge, ed uccidendo almeno 113 persone. Ma il bilancio è destinato purtroppo a salire, perché i dispersi sono molti e le comunicazioni interrotte in diverse località. Colpito, con violenza di poco minore, anche l'arcipelago delle Tonga. Poche ore dopo, nel mondo si diffondeva l'eco di altre notizie sconvolgenti: un sisma di violenza pari a 7,6 gradi Richter scuoteva la parte occidentale di Sumatra, una delle maggiori isole dell'Indonesia. I morti sarebbero oltre mille.

RICORDO DEL 2004

Torniamo alle isole Samoa. Nel cuore del Pacifico si è ripetuta, su scala minore, l'immane catastrofe del 26 dicembre 2004. Allora lo tsunami, provocato da un terremoto subacqueo superiore ai 9 gradi della scala Richter, attraversò l'Oceano Indiano in ogni direzione rovesciandosi sulle coste di Indonesia, Sri Lanka, Thailandia, Malaysia, India e altri Stati ancora. Trecentomila morti, compresi numerosi turisti giunti da Europa, America, Australia per festeggiare le vacanze natalizie. La differenza con ciò che è accaduto ieri sta solo nel numero delle vittime, che fortunatamente alla fine risulterà molto inferiore. Uguali le scene di morte, rovina, panico. Uguale l'angoscia vissuta dagli scampati, che si sono visti inseguire, sovrastare, lambire, da onde alte sino ad otto metri.

L'arcipelago di Samoa è diviso in due. La parte occidentale è uno Stato indipendente, quella orientale fa parte degli Stati Uniti. La maggior parte dei morti e dei danni è ad ovest. Il premier Tuilaepa Sailele Malielegaoi si è detto «sotto shock» per un evento «inimmaginabile». «Abbiamo perso tanto, tante persone sono scomparse», ha dichiarato mentre da Auckland, in Nuova Zelanda, si accingeva a fare rientro in patria.

STATO DI CALAMITÀ NATURALE

Nelle Samoa americane risultano dispersi decine di visitatori e guardie di un parco nazionale inondato dalle acque. Il presidente Barack Obama ha dichiarato lo stato di ca-